

PREMIO "MOSTRE D'ARTE PONTE DI CULTURE" VIEW THE WORLD IN A NEW LIGHT

Ideazione e cura scientifica di **Letizia Caselli**. Promosso dal Comune di Ferrara e dal Salone internazionale del restauro dei musei e delle imprese culturali, col concorso del principe **Giovanni Alliata di Montereale**, conservatore dell'Archivio Vittorio Cini di Venezia.

Il Comune di Ferrara e il Salone del restauro dei musei e delle imprese culturali di Ferrara si fanno promotori di un'importante iniziativa culturale che intende aprire nuovi orizzonti tra i popoli, col senso dell'umanità e della diversità delle culture come valori preziosi da custodire e salvaguardare.

La creazione del premio "Mostre d'arte ponte di culture", alla sua prima edizione, rappresenta uno sguardo ampio per la comprensione delle culture e della società attraverso il museo, occasione di incontro per costruire e condividere significati e bellezza.

Il premio sarà conferito all'esposizione **Chrétiens d'Orient, 2000 ans d'histoire** prodotta dall'Institut du Monde Arabe di Parigi, la celebre istituzione nota per la cultura di dialogo tra Oriente ed Occidente, in partenariato col Musée des Beaux-Arts Eugène-Leroy di Tourcoing (Lille).

Il prestigioso riconoscimento sarà conferito dal sindaco di Ferrara **Tiziano Tagliani** alle due curatrici **Élodie Bouffard**, responsabile delle collezioni e delle esposizioni all'Institut du Monde Arabe di Parigi e **Raphaëlle Ziadé**, responsabile del Dipartimento bizantino del Petit Palais, Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris Eugène-Leroy di Tourcoing (Lille).

Icona Melchita di San Giorgio nella collezione Abou Adal, Parigi (19° secolo).



Comitato d'onore

Principe Giovanni Alliata di Montereale, conservatore Archivio Vittorio Cini, Venezia;

Carlo Amadori, direttore del Salone Internazionale del Restauro, dei Musei e delle Imprese Culturali di Ferrara; **Carla di Francesco**, segretario generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Ana Luiza Thompson-Flores, direttore dell'UNESCO Regional Bureau for Science and Culture in Europe, Venezia;

Luisella Pavan-Woolfe, direttore Venice Office del Consiglio d'Europa;

Tiziano Tagliani, sindaco della città di Ferrara.

Programma

Introduce

Letizia Caselli, responsabile scientifico del progetto internazionale "La città dei musei. Le città della ricerca";

Intervento delle curatrici

Élodie Bouffard, responsabile delle collezioni e delle esposizioni, Institut du Monde Arabe di Parigi e **Raphaëlle Ziadé**, responsabile del Dipartimento bizantino del Petit Palais, Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris;

Discussione

Le comunità cristiane d'Oriente Patrimonio Universale dell'Umanità;

Partecipano

Carlo Bertelli, professore emerito di Storia dell'Arte delle Università di Lugano e della Svizzera italiana;

Vincenzo Pace, professore di Sociologia della Religione dell'Università degli Studi di Padova;

Philippe Luisier, professore di Lingua e Letteratura Copta, del Pontificio Istituto Orientale di Roma.

Chrétiens d'Orient, 2000 ans d'histoire è la prima grande esposizione su questo tema in Europa, allestita per diversi mesi all'Institut du Monde Arabe di Parigi e dal 23 febbraio al 12 giugno 2018 al Musée des Beaux-Arts Eugène-Leroy di Tourcoing, nel nord della Francia.

Nato a Gerusalemme, il Cristianesimo si è rapidamente diffuso in tutto il Vicino e Medio Oriente, sui territori attuali della Siria, del Libano, dell'Egitto, della Giordania, dell'Irak, dei Territori palestinesi persino della penisola Araba. Lungo la storia i cristiani hanno giocato un ruolo importante nello sviluppo politico, culturale, sociale e religioso di questa parte del mondo. Un posto singolare messo in luce nell'esposizione da periodocerniera: insediamento del Cristianesimo, concili fondatori, conquista musulmana, espansione di missioni cattoliche e protestanti, apporto dei cristiani alla Nahda (la rinascita araba), rinnovamento dei secoli XX e XXI.

Lungo il percorso l'accento cade sulla formidabile diversità del Cristianesimo, nella pluralità di una decina di liturgie, maronita, siriana, armena, copta, caldea, greco-melkita ortodossa e cattolica, dove l'architettura, la liturgia, l'importanza del monachesimo e dei pellegrinaggi, il culto dei santi risultano porte di accesso per comprendere le convergenze e le specificità di ognuna delle comunità presentate.

Uno spazio nel cuore della storia - romana, bizantina, musulmana, ottomana - ambito dall'Occidente prima che si sviluppasse i movimenti nazionalisti arabi, oggi al centro di grandi preoccupazioni in questi territori.

Il percorso è costellato di opere straordinarie del patrimonio vivente trasmesso in sedici secoli, alcune prestate per l'occasione dalle stesse comunità attraverso l'aiuto dell'Oeuvre d'Orient, un'associazione umanitaria che ha come scopo di aiutare i cristiani d'Oriente. Si tratta di reliquiari dipinti, bassorilievi scolpiti in avorio, oggetti di oreficeria, fotografie dei numerosi altari dedicati alla Vergine sulle vie di Beirut, infine carte e documenti diplomatici. Tra le meraviglie i Vangeli di Rabbula, il celebre manoscritto siriano miniato del VI secolo, e i primi disegni cristiani conosciuti al mondo di Doura-Europos in Siria, risalenti al III secolo.

